

GELA

**Lavoro. Convegno per
ripensare l'economia
a partire dal Sud**

di Alfonso Gambacurta

2

ENNA

**Tornano in Sicilia
i bambini della
ex Jugoslavia
per la 42ª accoglienza**

di Carmelo Cosenza

3

1° Natale con... Papa Francesco

EDITORIALE

Qual è il futuro dei giovani?

Alcuni giorni fa uscendo dal centro commerciale ho incontrato un giovane sui 25 anni davanti la porta che chiedeva pochi spiccioli per comprarsi qualcosa da mangiare. Raccontava, con le lacrime agli occhi, che faceva di tutto per trovare un lavoro, senza pretese a qualsiasi prezzo, accettando pure lavori umili, anche se il padre lo aveva fatto studiare fino alla laurea. Chiedeva quel lavoro tanto richiesto, che oggi è divenuto un lusso per pochi fortunati, perché questa crisi come un bulldozer ha distrutto ogni iniziativa imprenditoriale, oltre alla chiusura di tantissime aziende con tanti lavoratori licenziati.

Un giovane su dieci, in Italia, vive in questo stato di povertà assoluta, un milione e 344mila giovani che subiscono le conseguenze devastanti della crisi economica e dei tagli agli enti locali: questo emerge dall'ultimo rapporto dal titolo "L'Italia Sotto Sopra", 4° Atlante dell'Italia (a rischio). Spesso questi ragazzi sono figli di disoccupati o monoreddito oppure i loro genitori hanno un'impresa artigianale con reddito molto basso: dal rapporto emerge che il tasso di povertà è del 44% nel meridione.

Al sentire questo giovane mi sono vergognato di essere italiano, indignato verso una classe politica che non si adopera per aiutare questi giovani lasciandoli nell'assoluta disperazione. Diviene sempre un compito difficile gestire i bisogni di una famiglia, perché in povertà non riesci più a dare risposte ai tuoi figli sul loro futuro, anche quando l'hai fatto studiare fino alla laurea per dare un futuro o perlomeno non morire di fame. Quella laurea costata parecchi sacrifici, privandoti di tutto, che oggi non ti dà nessun lavoro e nessun futuro deludendo le aspettative di un padre che ha creduto nella cultura, investendo nell'istruzione del figlio con la certezza che tale investimento avrebbe avuto un ritorno economico o perlomeno un posto di lavoro sicuro.

Quel "futuro" in cui tanti anni fa mio padre credeva, dicendomi: "studia e avrai un posto sicuro e una vita migliore", in quegli anni aveva ragione. Veramente una vita migliore con tante soddisfazioni, vissuta in una società che offriva tante possibilità di lavoro specialmente ai laureati, che venivano accaparrati prima di laurearsi, grazie ad una economia forte, voluta da imprenditori lungimiranti e politici onesti. Quel futuro che oggi è un'utopia per colpa di una classe politica dirigenziale e imprenditoriale incapace di investire sul futuro di questi giovani laureati.

Di sicuro non saranno le agevolazioni della legge di stabilità a migliorare l'economia e il lavoro, in quanto nel dire di tanti non è la strada giusta per dare una scossa alle aziende e all'economia Italiana, tanto più lavoro ai giovani. Non avrà nessun effetto, perché lo sgravio fiscale delle 12 euro in più al mese date alle aziende e nella busta paga di alcuni lavoratori non darà più occupazione; al massimo ci si potrà garantire una pizza al mese. Occorrono riforme più incisive per un cambiamento radicale della politica che alleggerisca effettivamente il carico fiscale delle aziende e dei lavoratori oltre a devolvere più investimenti alla cultura. In attesa di queste vere riforme, tante aziende boccheggiano, soffocate da un carico fiscale insostenibile, messo a punto da una classe politica incompetente, che distrugge le aziende con tasse insopportabili, costrette a chiudere o a dislocare in altri stati, portando via occupazione e tecnologia.

Strada sbagliata per l'economia di una nazione, perciò si adegui il fisco con riforme capaci di dare respiro alle aziende che danno opportunità di lavoro nel nostro paese, prima che la disperazione dei cittadini sfoci in forme di proteste molto pericolose per la stessa democrazia, le stesse rimozioni che sono già all'ordine del giorno.

Mario Perrotta

È questo il primo Natale di Papa Francesco che ha festeggiato in Vaticano il suo 77° compleanno, con i bambini, del Dispensario pediatrico di Santa Marta.

Il consumismo imperversa nonostante la crisi economica, i centri commerciali sono sempre affollati, la corsa per i regali è contagiosa, ma... anche le chiese nei giorni di festa sono piene di fedeli, i gesti di carità si ripetono e si moltiplicano, l'attenzione agli ultimi si manifesta in vari modi.

È Natale e nelle mense dei poveri e nei centri della Caritas vengono distribuiti gli auguri del Papa, biglietti con buste già affrancate da spedire ad amici e conoscenti, quasi una lunga catena di solidarietà che abbraccia tutti.

Le parole del Papa risuonano sempre penetranti anche grazie al suo affabile sorriso che conquista le folle, come afferma Elisabetta, peruviana mamma di un bambino del Dispensario: "Il suo sorriso è così sorprendente che arriva al cuore di tutti, donandoci tantissima pace, manifesta tanto amore verso i bambini, specie verso quelli che hanno più bisogno".

Papa Francesco è stato indicato dal Time come "Personaggio dell'anno 2013" e si mette in primo piano il suo sorriso colmo di tenerezza di fronte al bisogno universale di amore, che Papa Francesco annuncia con le sue parole comprensibili a tutti e con i gesti del suo affetto per ciascuno, specialmente per i poveri e i piccoli. I suoi messaggi antichi e sempre nuovissimi rendono la Chiesa più vicina alla gente, e la presentano con il volto umano, attento ai deboli e ai poveri, capace di portare serenità e pace anche attraverso il semplice e originale: "buon giorno, buon pranzo" del Papa dalla finestra su Piazza San Pietro all'Angelus domenicale. Le parole nuove, sempre antiche, che Papa Francesco pronuncia con affabilità e immediatezza comunicativa costituiscono il nuovo vocabolario della Chiesa di oggi: Perdono, Misericordia, Solidarietà e attenzione agli ultimi, alle periferie del mondo, Pace e armonia tra i popoli; ed ora Fraternità, fondamento e via per la pace, tema del messaggio per il nuovo anno 2014.

I gesti di attenzione, carezze, abbracci, sorrisi verso i piccoli e gli ammalati sono dei segni visibili di uno stile rinnovato e semplice secondo il carisma di san Francesco.

sco d'Assisi, che rinunciò ai beni materiali, scegliendo come sposa madonna povertà e quindi predicare l'amore di Dio verso tutte le creature.

Da Chiesa apparato, rivestita di "clericalismo", si tenta di passare a Chiesa servizio, "Chiesa povera e per i poveri" dove i pastori delle anime portano addosso l'odore delle pecore ed escono dall'ovile per cercare le pecorelle smarrite. La cultura dell'accoglienza, dell'attenzione agli altri, specie di coloro che sono nel bisogno: profughi, stranieri, carcerati, ammalati, disagiati, detta le regole del vivere cristiano oggi in questa seconda decade dell'anno duemila.

continua in ultima pagina...



Francesco nelle poesie dei bambini

Una vita spezzata nella bellezza della sua adolescenza a cui è stato negato il diritto di sorridere. Potrebbe riassumersi in questo modo il giorno dell'ottavo anniversario della morte di Francesco Ferreri con la celebrazione di una funzione religiosa in chiesa Madre officiata da don Lino Giuliana alla presenza della famiglia Ferreri e dei tanti alunni delle scuole locali dove tanti giovani sentono il dovere di partecipare ad un concorso letterario, indetto dalla scuola media "Verga - Don Milani" in accordo con la famiglia Ferreri; un modo per ricordare Francesco Ferreri, ucciso in modo efferato da una mano omicida nel dicembre del 2005.

Durante la celebrazione, presente anche l'amministrazione con l'assessore Glenda Barresi,

continua in ultima pagina...



L'olio dell'ennese a Km zero

Presentata ad Enna il 19 dicembre scorso la 5ª edizione del concorso regionale "Morgantinon" degli Oli Extravergini d'Olive siciliane edizione 2014 e della Carta degli Oli ad esso legata. Concorso ideato nel 2009 dall'ESA, Ente di Sviluppo Agricolo di Sicilia. La presentazione ha avuto luogo presso l'Istituto professionale "Federico" II di Enna in occasione del seminario organizzato con la Provincia Regionale di Enna dal titolo "La valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva attraverso la ristorazione a Km zero". Questi gli argomenti trattati: L'importanza della variabilità olivicola siciliana per la qualificazione degli oli; La carta degli oli nell'ambito del concorso regionale Morgantinon degli oli extravergini d'oliva siciliani; L'olio extravergine d'oliva siciliano nella cucina

a km zero, degustazione di prodotti agro-alimentari "Born in Sicily".

Nella mattinata è stato diffuso il report dei quattro anni del concorso anche con riguardo al valore che il concorso regionale "Morgantinon" sta conquistando nella scena locale e italiana. Presentata ufficialmente anche la Carta degli Oli del Morgantinon dove sono inserite le aziende della provincia di Enna che si sono aggiudicate nel concorso 2013 importanti premi e i cui oli saranno adottati dall'Istituto alberghiero di Enna e dai ristoranti che aderiscono al disciplinare "Km zero" con i diversi abbinamenti cibo/olio.

Il Concorso Regionale "Morgantinon" è realizzato in collaborazione con la Provincia Regionale di Enna, la Camera di Commercio di Enna, il Comune di Aidone,

l'Assessorato Risorse agricole e agroalimentari e l'Assessorato Beni culturali e Identità siciliana - Parco Archeologico Morgantina Aidone. Ulteriori informazioni su www.morgantinon.it.

Avviso ai Lettori

Con questo numero Settegiorni chiude l'anno 2013 il settimo dalla sua nascita. Le pubblicazioni sono sospese per le festività di fine anno. Riprenderanno il 12 gennaio 2014.

Fabrizio Barca, Carlo Borgomeo, Luca Bianchi e Luciana Carfi si sono incontrati a Gela

Ripensare l'economia (d)a Sud

Si è svolto lo scorso 12 dicembre presso il Museo archeologico di Gela il seminario "Ripensare l'economia (d)a Sud: imprenditoria sociale, comunità locali, aggregazione" promosso da ARCI Sicilia e dal Circolo "Le Nuvole" di Gela.

Un momento di confronto tra vari soggetti del territorio nisseno per provare ad individuare strategie comuni di lavoro anche in vista della futura programmazione dei fondi strutturali 2014-2020. Una occasione importante per il rilancio di un territorio che paga fortemente in termini sociali ed economici scelte sbagliate che si sono perpetrate per tanti anni.

Ad offrire un importante contributo alla discussione sono intervenuti Fabrizio Barca, dirigente generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Luca Bianchi, Assessore all'Economia della Regione Sicilia e Carlo Borgomeo, Presidente della Fondazione con il Sud.

Nel suo intervento proprio Borgomeo ha evidenziato come le risorse economiche da sole non bastano a creare sviluppo se non c'è un territorio pronto a compiere scelte chiare e di prospettiva. "L'errore più grande compiuto negli ultimi 60 anni nelle politiche per il Sud - ha detto Borgomeo - è aver pensato che lo sviluppo coincidesse con la quantità dei soldi trasferiti. I soldi servono solo se ci sono territori pronti, e pronti soprattutto dal punto di vista sociale".

Insomma non ci può essere sviluppo economico senza sviluppo sociale è stato ribadito nei vari interventi ed è per questo che "l'investimento per lo sviluppo nel Sud è prima di tutto nella cittadinanza" ha sottolineato Fabri-

zio Barca nel suo intervento.

Lex ministro ha sottolineato l'importanza di un lavoro di rete reale nel territorio che determini scelte condivise e compatibili con le risorse già esistenti in quell'area.

Un dibattito a tutto campo che è stato seguito da un pubblico numeroso ed attento, con la presenza di tanti giovani, alcuni dei quali impegnati a promuovere nuove idee imprenditoriali anche con l'utilizzo di nuove forme di accesso al credito. È il caso dei 4 giovani che hanno ottenuto un finanziamento attraverso il microcredito ed hanno avviato da qualche mese la loro attività.

"Si tratta di idee imprenditoriali sviluppate attraverso il progetto Autonomia-mente" ha annunciato Sheila Scerba, direttore della Fondazione Microcredito e Sviluppo di Caltagirone, partner del progetto che viene attuato nei Comuni di Gela, Niscemi, Butera e Mazzarino.

Un progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud, che vede coinvolti ben 17 partner tra soggetti pubblici e privati, laici e cattolici con a capofila l'ARCI e con la presenza dell'Ispettorato salesiano, il CNOS dei salesiani di Gela, il MOVI, la cooperativa "Raggio di Sole", la Misericordia di Niscemi, la Provincia di Caltanissetta, i Comuni di Niscemi, Gela, Mazzarino e Butera e l'Università di Palermo.

"Abbiamo incontrato in questi mesi tanti giovani che hanno proposto idee imprenditoriali molto interes-



Carlo Borgomeo e il ministro Barca

ti - ha sottolineato nel suo intervento Luciana Carfi, presidente del Circolo ARCI "Le Nuvole" - Sono giovani che hanno deciso di scommettere sulla propria terra e sulle proprie capacità. Credo che sia importante costruire attorno a tutti questi ragazzi un sistema che sia in grado di sostenerli e di aiutarli a crescere perché costituiscono un patrimonio notevole per il nostro futuro. Per noi l'economia riparte da loro, dalla loro voglia di protagonismo positivo e dalla loro volontà di restare in questo sud per renderlo migliore economicamente e socialmente".

Come hanno fatto Mario Carbone e Luca Cammarata che alcuni anni fa hanno deciso di scommettere sui propri sogni.

Mario Carbone si è trasferito da Napoli a Butera dove il padre aveva dei terreni di proprietà: è nato così "Il Giardino delle Belle", un luogo dove in questi anni sono transitati centinaia di giovani provenienti da ogni parte del mondo. "Il Giardino delle Belle è, prima di tutto, un progetto di vita - precisa nel suo intervento. Un eco-parco dove si svolgono numerose attività, tutte rispettose dell'ambiente e della biodiversità esistente in quell'area. Le coltivazioni avvengono attraverso il sistema della "per-



meacultura", metodo che prevede di non sfruttare la terra e di mantenere il massimo equilibrio tra i vari elementi naturali".

Luca Cammarata ha deciso alcuni anni fa di dedicarsi all'agricoltura biologica nella sua azienda ubicata a San Cataldo, dove produce latte di capra e suoi derivati, semi antichi di grano siciliano che vengono trasformati in farina e poi in pasta. Una esperienza importante che ha trovato il sostegno dell'ESA di Caltanissetta che ha offerto la propria assistenza tecnica ed il coinvolgimento in progetti mirati di valorizzazione delle risorse locali. Una collaborazione molto proficua che ha già prodotto interessanti risultati come evidenziato nel suo intervento da Antonio Bufalino, dell'ESA di Caltanissetta, il quale ha illustrato le potenzialità che lo sviluppo di forme nuove di filiera agricola potrebbero avere per l'economia siciliana.

Proposte concrete che sono state raccolte dall'Assessore all'Economia Luca Bianchi, che nell'intervento conclusivo del seminario ha messo in luce l'importanza di un lavoro di rete che guardi allo sviluppo complessivo della Sicilia a partire dalla valorizzazione delle risorse territoriali.

— **Alfonso Gambacurta**

...in breve

Club Services insieme per la solidarietà a Gela

"Albero della Solidarietà: Clubs Service a sostegno delle parrocchie e famiglie da loro assistite" è l'iniziativa dei Clubs Service Lions - Rotary - Kiwanis - Soroptimist - Fidapa - Inner e Lions Club del Golfo operanti a Gela, con il patrocinio del comune e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Parità. Con questa iniziativa, anche quest'anno i Club Service e l'Assessorato vogliono essere presenti nella città ponendo attenzione alle dinamiche sociali e alla vita della comunità amministrata. Nel nome della solidarietà. L'iniziativa si è svolta venerdì 20 dicembre presso il piazzale antistante la chiesa Madre, con l'allestimento di un albero di Natale, donato dall'amministrazione, che è stato adornato dalla raccolta di generi alimentari da destinare alle famiglie che vivono in una condizione di precarietà economica.

I vincitori delle borse di studio

Pubblicato dalla Provincia Regionale di Caltanissetta l'elenco degli studenti delle scuole medie superiori aventi diritto alle borse di studio per l'anno scolastico 2012/2013. Tale elenco può essere visionato presso gli uffici di via De Nicola a Caltanissetta o collegandosi al sito internet www.provincia.caltanissetta.it - "Aree Tematiche", cliccando su "Borse di Studio". Avverso l'elenco potrà essere presentato ricorso entro 60 giorni decorrenti dalla data di affissione all'albo pretorio online della Provincia de 13/12/2013. Sono attualmente in pagamento le borse di studio relative all'anno scolastico 2009/2010. I beneficiari possono riscuotere le somme spettanti presentandosi con documento di riconoscimento valido e codice fiscale allo sportello di una qualsiasi agenzia del Banco di Sicilia - Gruppo Unicredit.

Sirico in merito al rincaro delle tariffe idriche

In riferimento a notizie stampa che riportano le lamentele dei comitati di quartiere di Caltanissetta circa il rincaro delle tariffe idriche, il commissario straordinario della Provincia dott. Raffaele Sirico ha emanato un comunicato stampa nel quale precisa che la determinazione delle attuali tariffe idriche scaturisce esclusivamente dal dover osservare precisi adempimenti normativi. L'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas, infatti, con propria deliberazione ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013 ed ha richiesto agli Enti d'Ambito di determinare le tariffe per tali anni sulla base della metodologia prescritta dalla stessa delibera. Da ciò ne è derivato che l'incremento tariffario applicabile, sino alla relativa approvazione delle tariffe 2012-2013 da parte della predetta Autorità, per l'Ato di Caltanissetta e per l'annualità 2013 è pari al 13%".

Regalbuto sollecita gli amministratori ad agire per mettere al sicuro le scuole

150 milioni per bonificare l'amianto



Il presidente della commissione speciale per le miniere dismesse in Sicilia URPS, Giuseppe Regalbuto, dopo vari confronti con l'Ona (osservatorio nazionale amianto) in un comunicato stampa ha evidenziato come dalla cosiddetta "Legge del fare" sono previsti 150 milioni di euro per bonificare le scuole dall'amianto. In Sicilia esiste una mappatura all'80 % delle scuole con coperture in eternit; molti casi anche nella provincia di Enna. Il presidente Regalbuto ha incontrato diversi esponenti del governo nazionale per evidenziare che se non ci sono tempi certi e celeri entro febbraio per l'affidamento dei lavori si rischia che la somma venga ritirata e destinata ad altro. "In attesa di azioni più organiche - afferma Regalbuto - che affrontino di

petto la bonifica dell'amianto dalle strutture pubbliche e private italiane ma soprattutto siciliane arriva un provvedimento che innalza il livello di sicurezza degli edifici scolastici, grazie al lavoro della commissione URPS per le miniere dismesse".

La conversione in legge del "decreto del fare" prevede nel 2014 una possibilità di spesa di 150 milioni di euro per quelle strutture dove è stata censita la presenza di amianto. "A prendere in considerazione l'azione nelle scuole italiane - continua il presidente Regalbuto - è stato l'articolo 18, comma 8, del decreto. L'autorizzazione alla spesa, prevista fino al dicembre del 2014, metterà al centro dell'azione i sindaci e i presidenti delle provincie interessate che operano - si legge nel documento - in qualità di commissari governativi, con poteri derogatori rispetto alla normativa vigente, che saranno definiti con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il ministero dell'Econo-

mia e delle Finanze".

L'affidamento dei lavori, pena la revoca dei finanziamenti, avrà il termine improrogabile il 28 febbraio 2014. Una grande occasione non solo per mettere in sicurezza le strutture scolastiche italiane, ma per offrire opportunità di lavoro alle imprese che si occupano di smaltimento del pericoloso materiale, le cui polveri sono responsabili di alcune patologie come il mesotelioma pleurico. L'Ona è già al lavoro e in collaborazione con alcune società specializzate "presterà - dichiara ancora Regalbuto - progetti esecutivi per la realizzazione degli interventi di bonifica essenziali, entro i termini previsti dalla legge, e li metterà a disposizione dei Comuni interessati, i quali comunque potranno contattare l'associazione".

In Sicilia non esiste una mappatura dei luoghi contaminati da amianto, anche se c'è un censimento parziale della commissione URPS sia per le miniere, sia per le scuole. "I risultati, considerando Caltanissetta, Catania, Enna, Palermo, Ragusa e Trapani, hanno riportato, a fronte di un monitoraggio sull'80% delle strutture, 4,67 % di casi certificati, 0,61% di casi sospetti e soltanto 3,04 di azioni di bonifica". "Le scuole - conclude Regalbuto - devono avere la giusta attenzione in sicurezza, igiene, servizi ma soprattutto garantire la salute dei nostri figli.

IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

www.ilpresepe.com

È ormai nostra consuetudine presentare in questa rubrica, nel periodo natalizio, un artista presepeista di grande esperienza. Quest'anno è il turno di Annalisa Bonfante che è specialista nella realizzazione di presepi in miniatura veramente pregiati. Le incantevoli opere artigianali realizzate con infinita pazienza dalla giovane artista napoletana, sono frutto di una particolare tecnica artistica ideata da suo nonno Stefano e tramandatale da suo padre Giovanni, che sin da bambina le ha aperto gli occhi su un mondo magico, fatto di creatività e fantasia. La maggior parte dei presepi riesce a stare in un palmo di mano e molti di essi sono montati all'interno di bottiglie o lampadine o altro involucro di vetro senza che in questo vi è stato alcun intaglio; l'artista crea i piccoli presepi direttamente dal collo della bottiglia con particolari arnesi e da questo l'originalità e la preziosità della realizzazione. Ciascun presepe è un pezzo unico ed irripetibile e questo è l'elemento distintivo delle meravigliose opere di Annalisa. Il sito di riferimento, con una galleria fotografica, accoglie le immagini d'alcuni presepi che mettono in risalto la loro bellezza e unicità tanto da far dire "ma come ha fatto!". Tutte le opere, numerate e datate, sono certificate riguardo alla loro lavorazione esclusivamente artigianale e "senza praticare tagli al vetro". I presepi in bottiglia e i presepi in lampadina di Annalisa Bonfante sono stati i protagonisti di numerose mostre a carattere nazionale, legate al mondo dell'artigianato e mostre nazionali in occasioni al natale come quella della "Mostra dei 100 presepi" a Roma o "I Presepi in piazza Duomo" a Milano. Ammirando queste belle opere d'arte in onore di Gesù Bambino auguriamo a tutti i lettori un Sereno Natale.

giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Di Dio accusa il Direttore generale Mauro di interessi privati

Contestato il DG

Incarico fuori dagli organigrammi previsti dalla legge nell'organizzazione degli Enti locali e conflitto d'interesse con il ruolo dell'attuale direttore generale Renato Mauro, ex dirigente in pensione, rientrato in tempo reale al Comune di Gela con un incarico di tutto rispetto e molto oneroso. Qualche consigliere comunale, tempo fa aveva posto l'accento sulla norma che abroga la figura del direttore generale dagli enti locali e che grava sulle casse del Comune di Gela per la somma di 140 mila euro l'anno, ma il sindaco aveva risposto seccamente che il contratto era ormai aperto e avrebbe dovuto concludersi con la fine naturale dell'incarico, dopodiché non ci sarà più un direttore generale al Comune di Gela. Ma adesso c'è di più e non è passato inosservato il ruolo del direttore generale nel procedimento che ha condotto all'apertura della nuova residenza sanitaria di Caposoprano. Il consigliere

Giuseppe Di Dio capogruppo di Articolo 4, nel corso di una seduta dedicata al 'question time' non ha risparmiato critiche sulla vicenda amministrativa che ha preceduto l'inaugurazione della residenza sanitaria assistita di via Palazzi, gestita dalla società Sst arl. "Vorrei capire – ha detto Di Dio – come faccia un sindaco a non accorgersi di un così evidente conflitto d'interessi. L'attuale direttore generale dell'ente Renato Mauro ha un ruolo apicale nella società Sst arl che gestisce la Residenza sanitaria assistita. Nonostante ciò, con nota numero 166452 del 20 dicembre di due anni fa ha praticamente imposto all'allora dirigente del settore urbanistica Giovanni Costa di sbloccare tutte le autorizzazioni edilizie legate alla struttura. Ricostruendo la vicenda tramite le note interne, mi accorgo che il direttore generale, contemporaneamente responsabile della società che sta dietro alla struttura di via Palazzi,

ha preteso lo sblocco delle autorizzazioni". Il sindaco, però, ha cercato di gettare acqua sul fuoco. "Verificherò insieme ai funzionari comunali – non vorrei, però, che la questione del direttore generale venisse sollevata solo a causa di rivalità personali. Se dovessero emergere profili di reato, li segnalerò subito alla Procura".

La RsA realizzata nell'ex Hotel Caposoprano è stata inaugurata ma non è ancora entrata in funzione nonostante i soci-dipendenti siano stati selezionati e gli arredi, tecnologicamente all'avanguardia, sono stati acquistati per accogliere gli anziani benestanti della città.

L'interrogazione al sindaco sul tema del conflitto d'interessi finisce in Tribunale. Il direttore generale Renato Mauro ha infatti presentato querela contro il consigliere di Giuseppe Di Dio per diffamazione aggravata. Il reato configurato è inserito nell'interrogazione con cui

Di Dio ha accusato Mauro di usare il suo ruolo di direttore generale per interessi privati. Di Dio ha indicato un carteggio tra Mauro e l'ing. Costa in cui il direttore generale avrebbe 'premutato' per accelerare il procedimento del rinnovo del certificato di agibilità della struttura contestando la competenza dell'Agenzia del Territorio in materia di accertamento di valore delle opere abusive e sollecitando Costa a concludere la pratica. "Sono ignobili illazioni – dice Mauro – ho sostenuto che la sanzione da erogare va individuata nella misura prevista all'epoca dell'abuso ed ho richiamato una mia circolare del tempo della mia dirigenza all'Urbanistica. L'avevamo incontrato tante volte ed ho stigmatizzato i ritardi: si rischiava di perdere il finanziamento pubblico".

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

DA GRANDE FARÒ....

Quante volte da bambini abbiamo pronunciato questa frase? E a quanti bambini sentiamo spesso ripeterla? Ovviamente nessuno delude le aspettative e asseconda la volontà di chi esprime il desiderio di diventare medico, avvocato, ingegnere o giornalista. Sogni, utopie che scandiscono forse la fase più bella della vita di un giovane, quella cioè della costruzione del proprio futuro. È facile immaginare la considerazione che sto per fare e che inevitabilmente ci proietta sulla crisi atavica che attraversa il nostro paese, con l'insuccesso dei piani formativi e universitari che anziché preparare i giovani al mondo del lavoro li preparano al precariato e alla disoccupazione permanente. "Da grande farò" è una parola che suona come una beffa, un inganno perché chi immagina il proprio futuro spesso è lasciato da solo di fronte a una serie incredibile di ostacoli che inevitabilmente sbarrano il cammino verso il mondo del lavoro e quindi della realizzazione professionale. L'idealizzazione di tutti quegli strumenti che possano permettere ad ogni giovane di cercare e costruire da solo, ma con più forza e consapevolezza, la propria strada, diventa una chimera. Recentemente ho letto una intervista al professore Maurizio Caserta, che insegna economia all'università di Catania ed è stato lo sfidante dell'attuale sindaco Enzo Bianco. Ha ripreso gli ultimi dati Svimez che considera la Sicilia fra le peggiori in termini di crescita economica, consumi e disoccupazione. Caserta indica sostanzialmente tre assi sui quali la regione ha fallito negli ultimi anni: agricoltura, energia e turismo. Settori in cui la Sicilia ha un vantaggio competitivo che deriva dai luoghi che non sono stati sfruttati abbastanza e che quindi non hanno consentito di generare ricchezza. Secondo il ricercatore universitario l'immagine della nostra terra e del presidente della regione è diventata abbastanza stereotipata e non servono soltanto i proclami antimafia, occorrerebbe chiedere a chi ci governa quali sono i programmi per i prossimi 10 anni in termini di energie rinnovabili? Come si intende riconvertire il settore petrolchimico? A questo aggiungiamo noi anche gli insediamenti industriali come Termini Imerese, ormai oggetto soltanto di proclami pubblicitari. L'idea che Caserta si è fatto è davvero interessante e l'ha comunicata durante la sua campagna elettorale: "riempire le città di piccole imprese in diversi settori perché l'occupazione è generata da tre fonti: pubblico, grande impresa e piccola impresa. Le prime due hanno esaurito la capacità di produrre occupazione. Affinché dunque si sviluppi la piccola impresa è necessario sviluppare una rete con una amministrazione capace di creare le condizioni ideali. Una Università che fornisca idee e una finanza che ci metta i soldi. Tutto questo è utopia o può diventare realtà? Ai posteri l'ardua sentenza!

info@scinaro.it

Tornano in Sicilia i bambini bosniaci

È giunta alla 42ma edizione "Accoglienza Natale 2013", iniziativa nata nel 1992 che accoglie nelle feste natalizie e anche in altri periodi dell'anno bambini provenienti dalla ex Jugoslavia. È l'associazione Ennese "Luciano Lama", presieduta da Giuseppe Castellano, l'artefice dell'iniziativa, che quest'anno ha per tema "Un sorriso non costa nulla, ma vale molto" e che vede la collaborazione della diocesi di Piazza Armerina, il comune di Enna e della FLAI CGL. Sabato 21 dicembre 350 bambini, provenienti da numerosi orfanotrofi di diversi centri dello stato della dall'ex Jugoslavia, sono arrivati al Palatenda di Enna Basa accolti dalle autorità civili, militari e religiose della provincia e dalle famiglie che li ospiteranno. I bambini sono stati

quindi assegnati ai sindaci e comitati di diversi comuni siciliani e saranno ospitati da altrettante famiglie siciliane ed in parte anche di quelle di comuni molisani, campani e pugliesi, dove soggiornano durante tutto il periodo natalizio. Con questa nuova accoglienza dal 1992 ad oggi i bambini bosniaci ospitati in Sicilia e da alcuni anni anche in Molise, ed adesso anche in Puglia e Campania hanno superato le 13 mila presenze.

L'iniziativa nacque nel dicembre 1992, a distanza di pochi mesi dall'inizio del conflitto nei Balcani. "Con tanta rabbia e ribrezzo per quello che accadeva a qualche centinaio di chilometri da noi, – si legge nel sito dell'associazione (www.associazionelucianolama.it) – incoraggiati da tanta voglia di fare, decidemmo

di mobilitarci in favore dei nostri vicini di casa così sfortunati. Ebbe così inizio quello che a distanza di pochi anni verrà definito un grande esempio di volontariato "puro" che non ha forse precedenti in Italia" Si costituì quindi un "Coordinamento Regionale per gli aiuti ai popoli della ex Jugoslavia" della C.G.I.L. Siciliana, per coordinare le emergenze e la cooperazione allo sviluppo e per preparare e formare la nuova società del futuro avvicinandola alla cultura della pace e della convivenza civile, puntando sui giovani e sui bambini. Nel febbraio del 1998 nasce l'Associazione di volontariato "Coordinamento Regionale volontariato e solidarietà Luciano Lama onlus".

Carmelo Cosenza

Summit ad Enna della Siset – Cisl

Si sono conclusi i lavori relativi del Seminario organizzato dal Siset Cisl (Sindacato Inquilini Casa e Territorio) su "Legge n. 124 del 28/10/2013 disposizioni urgenti in materia di IMU e di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale".

Convocato appositamente a Enna il "parlamentino siciliano del Siset ha visto impegnato tutto il gruppo dirigente in testa il Segretario Regionale Santo Ferro la segreteria Palermitana con Mario Bommarito e la corposa rappresentanza catanese con l'instancabile Segretario Carlo D'Alessandro.

Relatore il Segretario Nazionale Siset Guido Piran, che con la sua presenza ha voluto testimoniare la particolare attenzione all'attività svolta dalla nuova struttura composta dai territori provinciali accorpatisi di Agrigento, Caltanissetta ed Enna, guidata dal Segretario Angelo Assennato.

Nel corso dei lavori Piran ha



Angelo Assennato, Santo Ferro e Guido Piran

sottolineato il contributo che il Siset Nazionale sta mettendo a disposizione delle commissioni parlamentari e dei deputati impegnati nella stesura della legge di stabilità, affinché vengano tutelati i diritti degli inquilini con particolare riguardo all'impinguamento della dotazione del fondo affitti, morosità incolpevole, graduazione programmata degli sfratti e tassazione degli immobili. Inoltre sembrerebbe fattibile l'ipotesi di un ulteriore abbattimento del 5% della tassazione della cedolare secca e dei contratti agevolati per gli studenti universitari.

Molte le iniziative programma-

te sul territorio regionale relative alle azioni da promuovere per sollecitare il Governo Regionale in merito a nuovi finanziamenti da destinare all'edilizia economica popolare e del cosiddetto social housing.

Altro tema discusso riguarda la più volte annunciata Legge di riforma degli Istituti Autonomi Case Popolari, strutturalmente

ormai inadeguati a far fronte alla pressante richiesta di alloggi per le fasce di cittadini poveri, anche in ordine al mancato aggiornamento delle graduatorie comunali degli aventi diritto.

Gli interventi del Segretario Territoriale Tommaso Guarino, del Segretario Regionale Santino Barbera e del Segretario Territoriale Franco Iudici hanno sottolineato l'importanza dell'iniziativa del Siset nel territorio e la necessità che i sopracitati argomenti facciano parte dell'agenda comune degli impegni che vedranno impegnata la Cisl Confederale nel 2014.

I Vincitori del concorso di Pittura

Sono stati premiati i partecipanti della 3a Edizione del Concorso di Pittura e fotografia promosso dal "Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana Salvatore Zuppardo", "FuturaMente" e "Perfetta Letizia San Giovanni Evangelista", in collaborazione con il CE.SVO.P. Un giuria presieduta da Emanuele Zuppardo e da Carmelo Giannone (segretario) ha così assegnato i premi:

Sezione Concorso di pittura: 1° premio ex aequo a Diletta Raimondi, Giorgia Di Stefano, Maria Giorgia Famao e Maria Chiara Tranchina del Centro Monna d'Arte Monna Lisa del Centro d'Arte Monna Lisa per gli stupendi paesaggi del centro storico di Gela; 2° premio a Martina Pisano della Scuola media Giovanni XXIII, per l'opera "Mediterraneo"; 3° premio a Giovanni Battista di Dio del Liceo Artistico per l'opera "Colonna dorica"; 4° premio ex-aequo a Chiara Piccione del Giovanni XXIII e a Evelyn Romano dell'Istituto Alberghiero. La giuria ha segnalato Marica Farruggia e Jacqueline Lo Chiano della Media E. Mattei (Cantina Sociale), Di Benedetto del Liceo Artistico, Giuseppe Alessi, Melissa Grazia Pingo, Greta Milinci, Sofia Passaro, Tiziano Iraci e Aurora Granvillano

della Quasimodo, plesso Giovanni XXIII di via Settefariene, diretti dalla prof.ssa Rosaria Albini, Nicolò Di Fede e Miriana Scicolone dell'Istituto Alberghiero.

Sezione Concorso di Fotografia: 1° Premio Daniele Dominante del Liceo Artistico per l'opera "La piccola barca"; 2° premio a Francesco Spinello dell'Ist. Giovanni XXIII per l'opera "I rintocchi del mare"; 3° premio a Paolo Crocetta e Sofia Smorta del Giovanni XXIII per l'opera "Il silenzio del corso"; 4° premio ex-aequo a Alessia Santermosi della Giovanni XXIII per l'opera "Storia e chiesa" e ad Andrea Migliore del Liceo artistico per l'opera "Tramonto geleso". La giuria ha anche segnalato lo studente dell'Istituto Commerciale Giuseppe Giudici.

Le opere fotografiche e pittoriche rimangono in mostra fino a fine mese nei saloni della Parrocchia Santa Lucia in contrada Scavone. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo sabato 14 dicembre nella Parrocchia Santa Lucia. Il Coro "Perfetta Letizia San Giovanni Evangelista" per l'occasione si è esibito in un fantastico concerto.

ENNA Grazie ai volontari sabato e domenica san Marco apre ai visitatori.

Anche i laici entrano in Monastero

Per la prima volta, dopo sei secoli dalla sua fondazione, gruppi di laici entreranno all'interno dell'ex monastero di clausura di San Marco di Enna: i padri carmelitani hanno infatti annunciato la fruizione guidata del convento nei giorni 21 e 22 dicembre.

Le visite sono organizzate per gruppi dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e si metterà fisicamente piede all'interno di alcune sale del monastero passando dalla chiesa: si visiterà il coro (la cappella dove le monache pregavano), il refettorio, la sala capitolare del piano superiore e da lì si passerà alla galleria della chiesa dove sarà possibile godersi l'edificio dall'alto transitando per il coro antico da dove un tempo le suore seguivano la messa. A fare da guida, gli stessi padri carmelitani coadiuvati dallo storico dell'arte Rocco Lombardo e dai soci della "Dante Alighieri", mentre a curare la vigilanza saranno i fedeli dell'Ordine secolare dei carmelitani scalzi, la Proloco Proserpina, i confrati di San Giuseppe e i confrati dello Spirito Santo. Il percorso non comprende la sala dei tesori del monastero, che invece, come assicura il superiore dei carmelitani padre Renato Dall'Acqua, saranno resi fruibili per la Settimana santa. Per l'ingresso al monastero è previsto il



contributo di un euro a persona.

La decisione di aprire il monastero alla città è arrivata dopo un sopralluogo e una riunione congiunta tra padri carmelitani, il prefetto Clara Minerva, il responsabile dei Beni artistici della diocesi don Giuseppe Paci e il soprintendente ai Beni culturali Salvatore Gueli. «Abbiamo già installato l'allarme all'interno del monastero e presto verrà attivato anche quello nella chiesa per volontà della diocesi che anticipa le spese e del Prefetto che si occuperà di reperirle», spiega padre Renato. E intanto nella chiesa di San Marco è stata inaugurata la mostra di Bambinelli storici organizzata dalla Proloco Proserpina: esposti, tra gli altri, anche tre Bambinelli in cera del 1800 del tesoro del monastero, un

altro appartenente alla chiesa di San Francesco di Paola e un piccolo Gesù di mons. Pietro Spina. Visite gratuite fino a domenica 22.

La notizia che il monastero di San Marco apra le porte alle visite raccoglie i plausi e la soddisfazione di autorità, Collegio dei rettori e delle associazioni cittadine promotrici della raccolta fondi a sostegno del sistema d'allarme dello stesso convento.

“Un gesto di apertura e stima nei confronti della città da parte dei padri carmelitani – ha commentato il sindaco Paolo Garofalo – ci auguriamo che al più presto possano essere visitati anche i tesori del monastero (al momento esclusi dal percorso delle visite”. Per Nino Gagliano e Rocco Lombardo, presidenti rispettivamente dell'Accademia perguosa e

della società Dante Alighieri, “si stanno raccogliendo i primi frutti di un lavoro svolto assieme ai club service, le confraternite, il Comitato dei cittadini, la Proloco e le tante associazioni culturali locali per valorizzare e custodire concretamente il patrimonio storico-culturale della città. C'è ancora tanto da fare, e lo faremo in armonia tra noi e le istituzioni civili e religiose”. Ferdinando Scilla, presidente del Collegio dei rettori delle confraternite ennesi, esprime infine “particolare soddisfazione per il coinvolgimento di alcune confraternite nell'organizzazione delle visite al monastero. Questo dimostra il valore sociale, oltre che devozionale, dei confrati ennesi”.

Mariangela Vacanti

IL LIBRO

San Giorgio e la Rosa

di Cristiano Antonelli

Edizioni Thyrsus, € 20,00

con il patrocinio di AGESCI SICILIA.

Si tratta di uno studio su San Giorgio costruito in due parti. Nella prima parte vengono trattate le origini storiche e leggendarie del martirio del Santo e della lotta al drago, e, di seguito, la diffusione del culto. Il capitolo dedicato al secondo medioevo



comprende le terre di Francia, Germania, Inghilterra, Portogallo e Spagna. Un capitolo è, ovviamente, dedicato all'Italia e alle diverse sue aree geografiche, e un'attenzione particolare è riservata alla Sicilia, ovvero a località storiche come Cerami e Caccamo; a quelle che lo hanno come loro patrono: Calatabiano, Castelmola, Massa San Giorgio, Modica, Monforte San Giorgio, Piana degli Albanesi, Prizzi, Ragusa Ibla, Sambuca di Sicilia, San Giorgio (Assoro), San Giorgio (Casteltermini), San Giorgio (Catania), San Giorgio (Gioiosa Marea), San Giorgio (Mistretta), San Giorgio (Naso) e Vicari; e a tutte le località che ne conservano memoria, ovvero: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani e la stessa Palermo, oltre che Alcamo, Bivona, Bronte, Burgio, Buscemi, Butera, Calatafimi, Caltabellotta, Caltagirone, Caltavuturo, Castel Umberto, Castelvetro, Cefalù, Chiaramonte, Ciminna, Corleone, Gangi, Graniti, Licata, Marineo, Mazara, Melilli, Mezzosiuo, Monreale, Nicosia, Novara di Sicilia, Palazzo Adriano, Partanna, Polizzi Generosa, Racalmuto, Randazzo, Salemi, San Filippo del Mela, San Fratello, San Mauro Castelverde, Sant'Angelo di Brolo, Santa Caterina, Scicli, Taormina, Termini Imerese, Troina, Tusa.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

2014

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

IN MEZZO A TANTE
CATTIVE NOTIZIE
NOI DIAMO QUELLA BUONA

SOLO PER I NUOVI ABBONATI

IN OMAGGIO IL DVD "LA DOMENICA DEL SIGNORE"

Abbonamento annuale cartaceo € 35,00 - Abbonamento annuale telematico (e-mail) € 10,00 (riservato agli Insegnati di Religione Cattolica, Catechisti e Ministri straordinari) da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a:

Settegiorni dagli Erei al Golfo - via La Bella, n. 3 - 94015 Piazza Armerina.

Contatti: info@settegiorni.net - tel. fax 0935/680331



Settegiorni dagli Erei al Golfo

VILLAROSA Il Comprensivo celebra S. Lucia e il Natale

Santi e presepi a scuola

Quest'anno la scuola media di Villapriolo sta portando avanti un progetto che mira a riscoprire le tradizioni legate al culto dei santi. Tra tutti spicca in particolare quella legata al culto di Santa Lucia di cui il piccolo paese ancora oggi mantiene un intimo e antico legame. Dopo avere parlato in queste settimane in classe della straordinaria figura della santa, simbolo della luce e protettore degli occhi, insegnanti e alunni nella mattinata del 13 dicembre hanno preparato e mangiato la cuccia a scuola. Ovviamente, non prima dell'arrivo del parroco, don Salvatore Bevacqua, che prima di benedire la gustosa pietanza ha fatto una breve riflessione sul senso di questa festa (foto). "Al termine del pasto – commenta un ragazzo – ci siamo resi conto che era rimasta tanta cuccia e così abbiamo deciso di distribuirla agli anziani soli del paese. Tutti ci hanno ringraziato e qualcuno addirittura voleva darci delle offerte in



denaro ma noi ovviamente abbiamo rifiutato".

"Il progetto – ha detto il dirigente scolastico, Giovanni Bevilacqua – ha appassionato e coinvolto in modo entusiasmante gli alunni, protagonisti della valorizzazione delle loro tradizioni storiche-culturali".

Anche a Villarosa alcuni genitori dei ragazzi che frequentano la scuola media "De Simone" si sono dati da fare. Infatti, per la ricreazione hanno portato la cuccia a scuola e l'hanno distribuita a tutti gli alunni, alcuni dei quali l'assaggiavano per la prima volta. Sempre a Villapriolo, le scuole primaria e secondaria hanno realizzato un progetto dal titolo "2013:

Natali di guerra – (Un piccolo Natale in più)", con lo scopo di far riflettere, coinvolgendo alunni e genitori, "su alcuni temi di importanza universale quali la pace, la solidarietà, la fratellanza tra i popoli".

La realizzazione dell'iniziativa, denominata "Progetto Visibile", che ha impegnato tutti i docenti, è stata presentata lunedì pomeriggio 16 dicembre, alla presenza del dirigente scolastico Giovanni Bevilacqua, al sindaco Franco Costanza e all'intera comunità in un clima di grande festa. Ad essere i veri protagonisti della manifestazione sono stati, però, gli alunni che hanno mostrato, oltre ai presepi realizzati nei due plessi scolastici, di cui uno dedicato all'artista sarda recentemente scomparsa, Maria Lai, una donna che si dilettava nella scrittura creativa e che amava i presepi, tutti gli oggetti natalizi realizzati in cartone, carta, plastica e argilla. "Il nostro presepio di creta, in memoria di Maria Lai, come tanto piaceva a lei – hanno affer-

mato i ragazzi della media – ha un valore aggiunto: ogni personaggio è un simbolo perché rappresenta l'infanzia rubata dalla mafia, dalla guerra, dalla violenza degli adulti; noi oggi vogliamo ricordarli uno per uno perché il silenzio uccide due volte. Alcuni nostri personaggi non hanno volto, essi sono quei bambini, scomparsi, che nessuno ormai cerca e ricorda più. Noi oggi ricordiamo solo alcuni di essi: Giuseppe Di Matteo, Nicholas Green, Claudio Domino, Valentina Guarino, Raffaella Lupoli, Ileana Palombella, Gaetano Marchitelli, i bambini naufragati a Lampedusa".

La manifestazione si è conclusa con un recital di poesie e canzoni natalizie che insegnanti e alunni hanno allestito tutti insieme in un clima di festa e di collaborazione. Ospite d'eccezione, con grande sorpresa di tutti, il prof. Francesco Nicolosi (insegna all'Ic di Villarosa), protagonista del programma "Italia's got talent" di Canale 5 che ha incantato con il suo violino gli alunni e il pubblico presente.

Pietro Lisacchi

Natale tra tradizione e solidarietà

Anche a Pietraperzia, come in tutti i comuni della diocesi, ci si prepara alle festività natalizie con una serie di attività e iniziative connesse alle tradizioni popolari e alla solidarietà. Il mondo dell'associazionismo laico e cattolico mette in campo il suo potenziale organizzativo. Il Comune ha provveduto ad installare diversi alberi di natale, collocando dei pini ricevuti in dono dal Corpo forestale e a costruire qualche presepe. Qualche sodalizio operaio ha provveduto a costruire la tradizionale novena animata dalle bande musicali o dal gruppo folcloristico. L'associazione Sicilia Antica, in collaborazione con le parrocchie Matrice e Madonna delle Grazie ha allestito nella chiesa del Rosario una mostra di presepi collezionati nel tempo dal prof. Giampiero Spampinato. La mostra è visitabile dal 19 al 22 dicembre dalle 18 alle 21. Inoltre presso

i locali della casa canonica interparrocchiale di via Barone Tortorici, il 21 dicembre, sempre a cura di Sicilia Antica, ha avuto luogo una degustazione di prodotti tipici. Domenica 15 in chiesa Madre si è svolto un concerto bandistico del maestro Giuseppe Chiolo nel 30° anniversario di fondazione della Banda, mentre domenica 22 nella chiesa del Rosario si tiene il concerto del corpo bandistico "V. Ligambi" diretto dal Maestro Salvatore Bonaffini. Interviene il violinista Francesco Nicolosi, classificatosi al 2° posto nell'edizione 2013 di Italia's got Talent di Canale 5.

In tutte le chiese l'atmosfera del Natale rivive nell'allestimento dei presepi e degli addobbi che dipingono di poesia, luci e colori la fantasia dei bambini, e il canto della tradizionale novena rievoca anche negli adulti il ricordo di una innocenza perduta.

Sul versante della solidarietà la confraternita del Preziosissimo Sangue di S. Maria di Gesù ha effettuato, sabato 14 dicembre, una raccolta di alimenti davanti ai supermercati da destinare alle famiglie indigenti, mentre la Caritas interparrocchiale della chiesa Madre e Madonna delle Grazie distribuirà oltre 100 pacchi-dono ad altrettante famiglie del territorio. Ha inoltre organizzato il pranzo di Natale per le persone sole che si svolgerà presso l'Istituto delle suore Ancelle, animato dai giovani della Consulta di pastorale giovanile cittadina.

Gite agli artistici presepi di Caltagirone e al Presepe vivente di Castanea delle Furie, tombolate e serate a tema sono state organizzate, oltre che dalle parrocchie, anche dalla Comunità Frontiera.

Giuseppe Rabita

in breve

Ministri straordinari

Il ritiro spirituale d'Avvento per i Ministri straordinari dell'Eucarestia, della diocesi di Piazza Armerina, programmato per domenica 22 dicembre, viene rinviato a data da destinarsi. Ne da notizia l'ufficio Liturgico diocesano.

Giovani Orizzonti

Domenica 15 dicembre si è svolta presso la chiesa di San Giovanni a Piazza Armerina, la tradizionale celebrazione e il tesseramento 2013, seguita dalla promessa fatta dai bambini, ragazzi e genitori dei vari gruppi appartenenti all'associazione "Giovani orizzonti". Grande partecipazione da parte degli associati che hanno promesso davanti a Dio l'impegno del nuovo anno oratoriano. Prossimo appuntamento, domenica 22 dicembre, alle ore 20 nella Chiesa Santa Maria della Neve dove sarà presentato il musical di Natale realizzato dai bambini, ragazzi e genitori dell'Oratorio dal titolo "Frammenti di luce".

Settimana biblica

La Settimana Biblica, prevista a Mazzarino dal 2 al 5 gennaio 2014, per motivi organizzativi è stata rinviata a data da destinarsi.

Enna, musica e lotteria per i poveri

Spettacolo di solidarietà e lotteria per raccogliere fondi da destinare ai tanti poveri che gravitano sull'associazione La Tenda di Enna, legata alla Caritas. Ci ha pensato la sottosezione ennese dell'Unitalsi, presieduta da Angelo Lauro, che mercoledì 18 dicembre alle 21 al teatro Garibaldi di Enna ha organizzato un concerto di beneficenza che ha visto sul palco Mario Incudine, Antonio Vasta, Giancarlo Guerrieri, Francesca Incudine, Carmelo Colajanni, Alberto Valguarnera, Agata Lo Certo, The Acapella Swingers.

All'interno dello spettacolo sono stati estratti a sorte alla presenza di Aldo Gloria, comandante della Polizia municipale di Enna e ufficiale incaricato dal Comune, i biglietti della lotteria "Per-correre la verità nella carità" abbinati a dieci premi (dal decimo al primo, un trapano a percussione, un orologio, un capo d'ab-

bigliamento per bambino, una macchina da caffè, un quadro, una macchina fotografica, un apparecchio aerosol, un televisore, un piatto in argento e un viaggio a Lourdes su treno bianco nel maggio 2014). I 1500 biglietti della lotteria sono stati tutti venduti e il loro ricavato destinato all'acquisto di buoni spesa che i volontari dell'associazione La Tenda doneranno alle famiglie indigenti della città, così come il ricavato dei biglietti del concerto.

La serata, alla quale partecipata da autorità civili e religiose, è stata arricchita dalle testimonianze di un volontario dell'Unitalsi di Enna e di un pellegrino condotto a Lourdes sul treno bianco.

L'evento è stato patrocinato dal Comune di Enna e dalla collaborazione del Sacro militare Ordine Costantiniano di San Giorgio di Enna.

M. V.

LA PAROLA

Domenica della Santa Famiglia Anno A

a cura di don Salvatore Chiolo

29 dicembre 2013

Siracide 3,2-6. 12-14
Colossesi 3, 12-21
Matteo 2, 13-15. 19-23



La pace di Cristo regni nei vostri cuori; la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

(Col 3,15.16)

I vangeli di Matteo ripresenta una nuova serie di sogni con Giuseppe, viene istruito riguardo al futuro del bambino e di tutta la famiglia, ormai costituita attorno alla nascita miracolosa di Betlemme. La letteratura biblica ha già fatto conoscere uomini e donne che, attraverso apparizioni e visioni oniriche, hanno intravisto misteri arcani e si sono fatti guide sagge e umili di tutto un intero popolo, a volte, in momenti di grandi difficoltà. Un esempio tra tutti è proprio quello di Giuseppe, figlio anche lui di Giacobbe, vissuto circa 1500 anni prima di Gesù, odiato a morte dai fratelli e venduto come schiavo agli egiziani. Grazie alla sua capacità di interpretare i sogni divenne principe d'Egitto e salvò la sua famiglia dalla carestia in cui si trovava Israele (Gn 37-50).

Parallelamente alle vicende di quest'uomo ebreo ed egiziano, la figura del padre di Gesù sembra ripercorrere le stesse tappe fino alla salvezza del bambino e della madre, paradigma di un intero popolo e l'Egitto

diviene anche in questo caso il luogo in cui trovare neutralità rispetto alle minacce di morte. Fa da sfondo una condizione di estrema povertà, una cornice di miseria nella quale la famiglia di Giuseppe non può che entrarvi e rimanervi. Giovanni Crisostomo si chiedeva: "Vedo un falegname e una mangiatoia, vendo anche un bambino e panni e fasce, un bambino nato da una vergine, privo delle cose più necessarie, il tutto sotto le strette della povertà, nella più grande miseria. Hai mai visto ricchezza in una povertà estrema? In che modo egli, ricco, si è fatto povero per noi? Come mai non trovò un letto, un giaciglio, ma fu deposto in una povera mangiatoia? O immensa ricchezza nascosta sotto le parvenze della povertà?" (Omelia per il giorno di Natale).

C'è una sorta di armonia nascosta, dunque, nelle immagini che le parole di questi racconti rievocano nella mente del lettore, credente o indifferente che sia: l'armonia di un cuore pacificato, la serenità di una

vita ostacolata, sì, ma lanciata verso un destino di gloria. In Egitto, in un paese straniero cioè, questa serenità trova il suo posto più naturale: la società, ma la povertà delle intenzioni e la semplicità dell'anima rimane e non lascia il posto all'arroganza, alla presunzione e alla superbia. In questo senso, vanno intesi i consigli del saggio Ben Sira sul rispetto del padre e della madre; c'è una ricompensa per questo immenso riconoscimento delle virtù dei propri genitori con il rispetto e l'obbedienza ed essa rimanda proprio ad una pace che inonda il cuore completamente e riempie di senso tutta la vita. Come Giuseppe in Egitto, un millennio prima, aveva avuto amore e rispetto per la sua famiglia e con un cuore "povero" di pretese aveva accolto il destino misero di un'intera famiglia dalla quale aveva avuto solamente una condanna a morte, così adesso Giuseppe, padre di Gesù, sempre in Egitto accoglie e custodisce la vita di Maria e Gesù, nonostante non sia per loro né padre naturale, né un marito

in grado di procreare, ma semplicemente un uomo: senza mascolinità o virilità fisica. Da dove questo coraggio nel prendere il destino di queste creature a piene mani senza rivendicazione di diritti? Da quando questa sorta di pace interiore nonostante l'evidente umiliazione? Eppure ci sarà stata una vera e propria ricchezza sotto tanta povertà, una sorta di gioia infinita sotto ad un dolore fitto fitto. Quanta sapienza in questo quadro di tre persone unite semplicemente dalla forza dello Spirito Santo! Quanta umanità nella vita del figlio Gesù, di suo padre Giuseppe e di sua madre, Maria, nonostante non aprano bocca e non avanzino pretese particolari! La contemplazione è l'unico atteggiamento degno dinanzi a tutto questo e la Chiesa, oltre che al mondo intero, si ferma a guardare questo spettacolo di vita, nella speranza che da esso venga a tutti quanti l'armonia, la pace e la serenità del cuore, vera ricchezza in un tempo di crisi profonda. Un sogno? Forse, ma l'unica via del nostro destino umano.

FINANZIAMENTO AI PARTITI Intervista al prof. Cartocci sulla proposta di legge di abolizione

Un urlo al giorno toglie la “casta” di torno

Roberto Cartocci, docente di metodologia della scienza politica a Bologna, vede nella donazione una scelta di trasparenza e partecipazione democratica.

Nel clima incandescente dal punto di vista sociale e politico in cui l'Italia è immersa, con i “forconi” ancora in azione, la notizia dello “stop” al finanziamento pubblico dei partiti, lanciata nei giorni scorsi, è stata accolta da alcuni con viva soddisfazione, da altri con scetticismo. Per gli ottimisti, l'annuncio del presidente del Consiglio Letta sarebbe il primo passo, dopo di che arriverà la riduzione del numero dei parlamentari. Gli scettici, invece, hanno subito fatto notare che anzitutto sono state fornite notizie “vaghe” e, in ogni caso, l'eventuale riforma andrà a regime non prima del 2018, cioè in un tempo lunghissimo. Inoltre i “grillini” hanno sot-

tolineato che si tratterebbe dell'ennesima “bufala”, perché – dicono – come abolire un “finanziamento” che non c'è più da tempo, sostituito furbescamente dai “rimborsi elettorali?”. Insomma, fioccano le polemiche. Per riflettere su quanto sta avvenendo, il Sir ha intervistato Roberto Cartocci, docente di metodologia della scienza politica all'Università di Bologna.

Basta soldi ai partiti, ha detto Letta. Ora toccherà alla ragioneria predisporre le relative norme fiscali. Quindi ci siamo, finalmente sparirà il finanziamento pubblico?

“Tra il ‘promesso’ e il fatto, occorre aspettare per vedere cosa ne uscirà. Tuttavia dobbiamo ricordare che l'unità di misura di un provvedimento come questo, certamente importante dal punto di vista politico, non è un giorno o un mese, ma la fine della legislatura. Prima del 2018,

termine naturale di quella in corso, non si potrebbe introdurre alcuna nuova disciplina che modifichi il finanziamento così come è attualmente vigente. Ma se le elezioni arrivano prima...”

Vent'anni fa il referendum aveva deciso l'abolizione. Perché arriva solo ora?

“La volontà popolare è stata scavalcata e rovesciata dai partiti per la loro voracità. Questa è certamente una colpa. Ma non dimentichiamo che dietro i partiti c'è un largo elettorato clientelare che ha ‘mangiato’ abbondantemente. Viene il dubbio che l'attacco alla ‘casta’ contenga il tentativo di un ampio auto-assolvimento collettivo per i tanti benefici ottenuti dalla politica”.

Lei giudica buono o almeno “ragionevole” lo strumento dell'incentivazione fiscale ai cittadini perché donino soldi ai partiti?

“Assolutamente sì, è una forma di partecipazione democratica già adottata, ad esempio, in favore di Ong e altri enti a scopi benefici, solidaristici o culturali. Il punto cruciale è la ‘trasparenza’, visto quanto è successo finora”.

Vede rischi di “schedature” dei cittadini che diano soldi a certi partiti per il fatto che tali donazioni saranno detraibili dalle dichiarazioni dei redditi?

“Se così fosse, sarebbe una visione e una pratica deteriorare della democrazia, e io non voglio essere così pessimista. Anzi, proprio perché credo nella democrazia, voglio pensare che donando soldi a un partito mi assumo in maniera trasparente la relativa responsabilità di scelta. Detto questo, è chiaro che i partiti oggi prendono troppi soldi rispetto a quanto sarebbe giusto e necessario. E spesso ne hanno fatto un uso decisamente fuori controllo

e scandaloso”.

Curiosamente, su questo decreto le critiche vengono sia da destra sia da sinistra, oltre che dai “grillini”. C'è chi teme che con i tetti massimi di 200 e 300mila euro per le donazioni da società e da privati, in realtà si favoriscano finanziatori interessati a ottenere benefici dai politici e, quindi, a condizionarne l'azione. Che ne pensa?

“Il rischio c'è, chi dà molto potrebbe chiedere favori. Ma se ci buttiamo nell'avventura del finanziamento privato dovremo aumentare i controlli, interni ed esterni, da parte dell'opinione pubblica”.

Con questa mossa, si placheranno i “forconi”?

“Mentre il Paese sta tirando la cinghia, è bene dare dei segnali forti e questo mi pare lo sia. Penso che il malcontento rimarrà, perché oggi

si tende ad alzare costantemente la voce e le richieste. Così, se Letta annuncia il ‘taglio’, Grillo lo attacca subito chiedendogli di restituire i milioni presi dal Pd pochi mesi fa. Importante è fare un ‘urlaccio’ al giorno e tenere sotto pressione chi governa”.

Finiranno gli acquisti con i soldi pubblici di mutande, pc, gioielli, SUV, ville? Finiranno i partiti-personali che accumulano capitali che vengono “privatizzati”?

“Speriamolo. Servono norme precise di controllo. La gente deve avere gli occhi aperti, fare segnalazioni. Un minimo di vigilanza dal basso fa miracoli, come insegnano i Paesi dove la moralità c'è e si fa dimettere un politico che ha comprato un libro con i soldi pubblici. Speriamo che sia anche da noi così”.

Luigi Crimella

Il risveglio dell'Etna – “A muntagna” dei siciliani torna a parlare

Prima di diventare azzurro e terso come il mare, il cielo sopra l'Etna, al momento dell'aurora, sfiora il turchese. La terra nera s'illumina della neve fresca caduta durante la notte, mentre, come una virgola vibrante, una lingua di fuoco è disegnata in cima alla “montagna”. Nessun siciliano si sognerebbe mai di chiamare “vulcano” quella che per tutti, grandi e piccini, nuove e vecchie generazioni, è sempre stata, solo e semplicemente, “a muntagna. Femmina, accogliente e materna, come un'aquila che con ali di roccia sovrasta la costa jonica affacciandosi sul mare, ma anche forte e decisa, a volte irascibile. È così in queste ore, mentre è in corso un parossismo, il ventesimo dall'inizio del 2013, l'anno che ha assistito alla consacrazione a patrimonio Unesco dei 3.350 metri di pura bellezza sicula che la rendono il vulcano attivo più alto d'Europa.

“Le prime avvisaglie si sono avute sabato, l'attività riguarda sempre il cratere di sud-est”, racconta Antonio Parrinello, il fotoreporter catanese (il suo sito personale è www.antonioparrinello.com), che collabora, oltre che con i maggiori quotidiani e magazine italiani, anche con

l'agenzia internazionale Reuters e all'Etna ha dedicato alcuni dei suoi scatti più belli, alcuni dei quali esposti, qualche mese fa, all'Expo delle Dolomiti. Quando si risveglia, l'Etna si fa sentire, e non solo tra i paesi che dormono ai suoi piedi: “Boati e tremori si sono avvertiti a Catania, a Messina, e persino a Reggio Calabria. Loro, i calabresi, non sono abituati, per questo si sono spaventati”. Chi, invece, sotto quel vulcano è nato e ha anche il privilegio di viverci, accoglie con naturalezza la bellezza che torna a far parlare di sé con segni suggestivi che emozionano ogni volta come fosse la prima, e solcano l'animo di ogni siciliano, in qualunque parte del mondo si trovi. Si capisce, quindi, perché l'astronauta di Paternò, Luca Parmitano, mentre passeggiava tra le stelle cercava l'Etna, che spesso ha per cappello un pennacchio di fumo, per mandare i saluti alla sua terra. L'Etna è madre, l'Etna rimane casa, anche quando si vive altrove.

L'Etna, che Antonio definisce il suo “amore da sempre”, a ogni eruzione “è sempre diversa, racconta emozioni nuove, ed è affascinante proprio per questo”. È imprevedibile, come una fidan-

zata capricciosa ma irresistibile: “Ogni volta vorrei essere già lassù. Invece capita di vederla accesa dalla città, incamminarsi e, una volta giunti in quota, trovarla spenta”. Quando accade, ed è successo anche sabato, in una delle pause dell'attività, vale la pena di rimanere, “anche solo per respirare quell'aria speciale che non solo fa bene ma aiuta a ritrovare se stessi in momenti di pura solitudine”. I colori sono sempre quelli, l'evento non cambia mai: fuoco che dalle viscere della terra brucia l'aria e mangia la crosta di questo enorme scoglio emerso, come in una guerra tra profondità e superficie che dura da millenni. Ma che, ancora oggi, continua a lasciare stupefatti: “Alla fine vado a fotografare cose che già conosco, ma la spettacolarità del fenomeno è così grande che quando sono lì e vedo il cratere che esplode, il magma ad altezze esagerate, sono concentrato per il clic, ma poi mi stacco, guardo. Gli occhi bruciano, sembra di es-

sere davanti a una enorme stufa. L'attività forte di questo periodo dà anche una certa adrenalina. Prima c'è l'esplosione, fortissima, poi tutto sembra placato, mentre in realtà si sta solo ricaricando. Le rose di magma fioriscono nella notte, le colate corpose formano un fiume che scorre, si dirama, e poi si perde nella valle”. Non c'è preseppe, in Sicilia, che non abbia l'Etna sullo sfondo, tra muschio e pungitopo. Mentre i boati continuano ad echeggiare, e rimbombano contro i faraglioni lanciati da Polifemo per fermare Ulisse che voleva tornare a casa: “Ma non bisogna avere paura. È la voce della Montagna. È il vulcano che parla all'umanità”.

Lorena Leonardi

Scuola e diritti umani ad Enna

È stata una giornata importante quella dedicata ai Diritti umani per le scuole ennesi. Se al comprensivo De Amicis, i volontari del club Unesco di Marcella Tuttobene hanno spiegato e letto ai bambini gli articoli della Carta Onu, rendendoli “appetibili” anche attraverso la visione di un docufilm, i due istituti superiori retti da Angelo Mocerì hanno invece declinato il senso di questa giornata attraverso l'arte. Partecipando al concorso fotografico indetto dalle associazioni “CenturipiAmo” e “Liberart” sul tema “Obiettivo umanità”, la quinta D del liceo psicopedagogico Dante Alighieri si è aggiudicato il primo premio per la categoria scuola secondaria con la fotografia “Libertà culturale”. Uno sguardo di donna sicuro e risoluto, incorniciato da un copricapo arabo e immortalato con un intenso primo piano, in bianco e nero. “Lo sguardo è l'anima dell'uomo: nessuno può, né ha il diritto di intaccarla. Il rispetto dell'altro, in questa immagine, passa tutto attraverso lo sguardo di una donna a cui le bende davanti alla bocca non hanno e non possono togliere la bellezza dell'anima”, questa la motivazione della commissione.

Il liceo classico Colajanni, ha invece incontrato alcuni volontari ennesi di Emergency (tra questi il logista Mauro Cammarata che ha testimoniato la sua esperienza in Africa) e visto il film “Open Heart” di Kief Davidson, candidato all'Oscar nella categoria “Documentary short”. “Nel nostro secolo – commenta la studentessa Giulia La Paglia – ideali e sogni vengono sistematicamente messi di lato. Per fortuna non tutti la pensano così e con molto coraggio e caparbia provano a cambiare qualcosa”.

Danila Guarasci



della poesia

a cura di Emanuele Zupparado – centrozuppardogela@gmail.com

Elvira Alberti

La poetessa, nativa di Messina, vive a Barcellona Pozzo di Gotto. Insegnante nelle scuole materne di Milazzo, da tempo si dedica alla poesia e partecipa a numerosi concorsi a livello nazionale e internazionale, conseguendo lusinghieri consensi di critica e di pubblico. Scrive Giuseppe Stella che la poetessa ha con la poesia “un rapporto simbiotico che la coinvolge e l'avvince. Le sue ispirazioni, appassionate e vibranti, spaziano dai motivi dell'amore a quelli della pace e della libertà. I suoi versi, pregni di liricità, scaturiscono dal suo animo spontanei e sentiti, semplici e profondi, perché intrisi di quei valori universali che solo

l'arte della poesia riesce a trasmettere nel nostro animo”.

Ha al suo attivo la pubblicazione di ben 16 opere poetiche: “Voli spezzati”, 1993 (seconda edizione nel 2013), “La Caduta del Tempo”, 1997, “Attimi”, 2000, “Voci – Ascoltando il silenzio”, 2004, “Orme”, 2005, “Risacca...”, 2006, “Luce – Poesia Religiosa”, 2007, “Il battello di carta”, 2008, “Schegge”, 2009, “Un giorno dopo l'altro”, 2009, “Il Messaggio dell'Anima”, 2010. “Diario di Bordo”, 2011, “Parole”, 2011, “Incognite Sinfonie” e “Il volto della speranza”, 2012, “Pagine aperte”, 2013. È presente con sue liriche in numerose antologie

Immacolata

Grande fulgore
cavalca la gloria eterna,
vince la morte.

Tu, Vergine Immacolata,
obelisco di luce verso il cielo,
apri le porte al Natale;
e con tenerezza di Madre
abbracci l'umanità dolente.

Tutto sa di divino!

Nella giostra del tempo
sei la Speranza
che va oltre le porte del sole.

Madre di poesia,
racchiudi nel cuore immacolato
tutte le metafore del mondo;
e schiacci sotto il piede
il serpe dell'odio.

Creatura del coraggio e dell'obbedienza,
volgi l'anima verso l'Eterno,
e da' Pace al mondo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PAPA FRANCESCO La sua ordinarietà rende i fedeli tutti straordinari. Un bilancio provvisorio



Catechesi dei gesti

Le messe a S. Marta con le omelie giornaliere, le udienze del mercoledì e gli Angelus: tutti i momenti in cui il popolo (dei credenti e dei non credenti) diviene protagonista. Una Chiesa che va “in uscita”, come ha proposto con l’Esortazione “Evangelii Gaudium”. Perché la Chiesa non è una ong, non è un’élite; è come un fiume e chiede di andare oltre i campanili. Anche a costo di rimanere “incidentata”

Domenica 17 marzo 2013. Sono in attesa di seguire il primo Angelus di Papa Francesco, quattro giorni dopo la sua elezione. Il clima è quello un po’ sospeso delle “prime volte” di un nuovo Papa. La notizia, giunta a sorpresa, che il Papa si sarebbe recato, prima dell’appuntamento

con i fedeli a piazza S. Pietro, a Sant’Anna per la sua prima messa “da parroco” mi ha reso, da cronista, testimone di come un evento di fatto straordinario – nessuna domenica di un Papa, fino ad allora, aveva registrato un avvenimento simile – possa essere reso “normale” da un Papa come Francesco.

Quella mattina, a Sant’Anna, c’era già tutto quello che poi avremmo ritrovato nelle innovazioni che Francesco ha introdotto, in particolare, in due appuntamenti che fanno parte della sua agenda quotidiana: le messe mattutine a Santa Marta e le udienze del mercoledì. Anche i suoi predecessori dicevano messa, ma in privato o in presenza di alcuni ospiti, e sempre nel palazzo apostolico. Fran-

cesco, con la sua scelta senza precedenti di risiedere a Casa Santa Marta – un “convitto”, lo chiama lui, dove si può sempre sedere a tavola in compagnia e incontrare qualche confratello – ha fatto della messa delle sette del mattino un evento pubblico, dedicando un posto speciale all’omelia, sempre pronunciata a braccio e dedicata alla spiegazione delle letture del giorno. Papa Francesco ha voluto espressamente che non se ne diffondesse un testo scritto (Radio Vaticana ne ripropone alcuni passaggi e l’Osservatore Romano ne pubblica poi un resoconto), proprio per non perdere la “freschezza” – che gli appartiene – di chi comunica senza filtri con la gente, tramite parole che vanno dritte al cuore e che nella loro semplicità sono iniezioni di profondità evangelica.

Una vera e propria “rivoluzione copernicana”, non solo per l’affluenza che registra numeri da capogiro (da un minimo di 40mila ad un massimo di 100mila), sono con Papa Francesco anche le udienze del mercoledì, dove la catechesi – un quarto

d’ora circa, articolata in tre punti essenziali alla maniera della spiritualità gesuitica – si dilata fino a sfiorare nelle sue punte massime le tre ore, e durante le quali la fase che precede e quella che segue i saluti ai fedeli nelle varie lingue sono nutrite di gesti di attenzione verso i fedeli, in particolare verso quelli che Papa Francesco definirebbe i più “periferici”. L’udienza del mercoledì comincia, infatti, sempre con un giro molto lungo sulla “papamobile”, dove il Papa dispiega quello che si potrebbe definire un magistero di gesti – i baci e le carezze ai bambini, i saluti che “dialogano” con la folla in vari modi – e termina con un ordine inverso a quello a cui eravamo abituati finora: il Papa si congeda dai fedeli, dopo i saluti a cardinali e vescovi che sono sul sagrato, dedicando lo spazio più ampio ai malati e ai disabili che lo aspettano nella zona dell’Arco delle Campanie. Si intrattiene con loro, e con i volontari che li accompagnano, uno per uno, e solo alla fine torna nel “palco delle autorità”: chi ha il posto “in prima fila” deve aspettare...

Ma le novità delle udienze, con Francesco, toccano anche lo “stile” con cui si rivolge ai fedeli. Il Papa avverte il bisogno di dialogare con loro, e li interroga con domande stringenti, spesso provocatorie. Nelle ultime udienze, esorta perfino i fedeli a ripetere insieme a lui alcuni concetti-chiave della catechesi, quasi per memorizzarli meglio, per favorirne l’interiorizzazione. Il “botta e risposta” tra la piazza e il Papa è ormai abituale, così come la richiesta di fare “i compiti a casa”, come quando ha chiesto ad ognuno di andare a rintracciare la data del proprio battesimo.

Tra le tante, c’è un’innovazione nell’appuntamento del mercoledì che ci riporta a quella “benedizione” che il Papa venuto “quasi dalla fine del mondo” ha chiesto al popolo affacciandosi dalla Loggia delle Benedizioni, subito dopo l’elezione: è l’introduzione della “preghiera silenziosa”, una sorta di atto di intercessione compiuto insieme alla gente in piazza, per situazioni collettive particolarmente tragiche, come l’alluvione che poco tempo

fa ha devastato la Sardegna, o per storie individuali di cui il Papa si prende personalmente carico, chiedendo a chi ha fede di fare altrettanto. Come il 9 novembre, quando Francesco ha chiesto di pregare per Noemi, una bambina di 16 mesi gravemente ammalata.

Per capire quanta importanza il Papa attribuisca a questi due momenti ordinari (oltre all’Angelus) del suo magistero, le messe a S. Marta e le udienze del mercoledì, basta sfogliare l’Evangelii Gaudium, l’esortazione apostolica da subito apparsa come programmatica del pontificato. Ci troviamo l’immagine di una “Chiesa dalle porte aperte”, casa di tutti: una Chiesa “in uscita”, perché la Chiesa non è una ong, non è un’élite, è come un fiume, e chiede di andare oltre i campanili. Anche a costo di rimanere “incidentata”. Perché l’uomo è un “viandante”, e il verbo che Francesco ama di più è “camminare”.

M. Michela Nicolais

MIGRAZIONI Lampedusa nel cuore di un’Italia che fatica a capire

Anche gli immigrati vanno via

Il 2013 lascia nei nostri occhi immagini difficili da dimenticare, mentre molti pregiudizi ancora popolano l’immaginario collettivo. L’opinione pubblica italiana ed europea non è in grado, sbagliando, di fare distinzione tra richiedenti asilo e migranti per motivi economici. Così si ingenerano errori gravi di valutazione in un mondo globale in movimento in cui moltissimi giovani italiani lasciano il Paese

Luglio 2013, la speranza: Papa Francesco davanti all’altare a forma di barcone a Lampedusa grida il suo forte appello contro “la globalizzazione dell’indifferenza”. Ottobre 2013, la tragedia assoluta: 300 bare allineate nell’hangar dell’aeroporto della stessa isola. Sono immagini che non si dimenticheranno, in questo anno guardato con lo sguardo di chi accoglie e di chi migra.

Immagini difficili da dimenticare per il pescatore lampedusano che ha dovuto scegliere tra chi salvare e chi lasciare annegare. Ora la notte non riesce più a dormire per gli incubi. Sarà difficile per i soccorritori che hanno dovuto recuperare le salme dei migranti incastrate sul fondo del barcone, fino all’orrore estremo di una mamma morta in-

sieme al figlio che stava partorendo. E sarà impossibile da dimenticare per i sopravvissuti, la maggior parte eritrei, ma anche siriani, somali, etiopi, in fuga da conflitti senza fine o regimi oppressivi, passati per deserti, torture, violenze sessuali, fame, sete, minacce, sequestri, carceri. Gente che non ha paura di rischiare la morte attraversando il mare. Perché tra morte certa in Africa e morte probabile in Europa, non ci sono scelte. Noi cosa faremo al loro posto?

È questo che l’opinione pubblica italiana ed europea fa più fatica a capire. Perché non è in grado di fare distinzione tra richiedenti asilo e migranti per motivi economici. Perché il diritto a sognare una vita migliore – in patria o altrove – accomuna l’essere umano nella sua essenza più profonda. E invece, quando la vita diventa più precaria per tutti, inizia la guerra tra poveri, si cerca il solito, antropologico, capro espiatorio, su cui scaricare responsabilità che andrebbero cercate altrove. I migranti diventano troppi, rubano, portano via il lavoro e la case che non ci sono, i posti negli asili nido, rallentano il lavoro nelle classi scolastiche e via con la

lunga serie di pregiudizi e luoghi comuni alimentati da media e politici disonesti.

Perché se si va a guardare la realtà, le cifre dicono tutt’altro: l’invasione via mare, su una popolazione di 60 milioni di abitanti con 5 milioni di immigrati regolarmente residenti, ha riguardato quest’anno 40mila richiedenti asilo. E se le strutture di accoglienza, a Lampedusa, in Sicilia, sono sempre sovraffollate e al tracollo, è segno che nella macchina organizzativa qualche oscuro meccanismo si inceppa e non si capisce perché. Forse per dare una percezione sbagliata del fenomeno? Perché i posti per l’accoglienza ci sono: dopo l’appello di Papa Francesco al Centro Astalli di Roma, quando ha chiesto ai religiosi di mettere a disposizione i conventi vuoti per i migranti, alla Caritas sono arrivate tantissime offerte, e sono tanti i posti vuoti nei centri e nelle strutture cattoliche. Eppure il ministero dell’interno non li vuole. Non risponde e non dà ragioni.

L’Europa, che si è trovata improvvisamente sconvolta dalla tragedia del 3 ottobre a Lampedusa, ha fatto una serie di promesse. Un nuovo sistema di asilo comune, iniziative

e fondi per patteggiare i mari, per fare accordi con i Paesi di partenza. Eppure se si va a guardare bene, tutto mira sempre più ad una externalizzazione delle frontiere. Bisogna tenerli fermi in Africa o in Asia. Chiudendo gli occhi sulle guerre o sugli abusi dei regimi che provocano le migrazioni. Costi quel che costi. Senza prendersi la responsabilità morale di tutto quello che i migranti devono subire nei propri Paesi, nelle carceri libiche o nelle traversate dei deserti.

Di contro, in questa Italia avviata verso un grigio declino, si sta verificando un fenomeno nuovo ed opposto: i migranti, sfiduciati, tornano al proprio Paese (nel 2011 ne sono rientrati 200mila e si stima una cifra simile per il 2012) perché qui non vedono più futuro. Proprio come gli italiani,

soprattutto i giovani, che trasferiscono la propria residenza altrove, per cercare un lavoro, un’opportunità: in Germania, Svizzera, Gran Bretagna, Francia: 68mila nel 2012, 18mila in più dell’anno precedente e 28mila in più del 2010. Il mondo è in movimento, la vita è un viaggio, c’è chi va, c’è chi torna. Perché non accettare questo flusso inevitabile di cambiamento, confronto, dialogo tra differenze? Tornano al proprio Paese perfino le badanti moldave, portando con sé gli anziani italiani da accudire. E’ un piccolo fatto: ma non sarà forse simbolico di un comune destino?

Patrizia Caiffa

GELA Realizzato da Gianni Virgadola in occasione del bicentenario della statua della Madonna

Presentato il docu-film ‘Sotto lo sguardo di Maria’

Giovedì 19 dicembre, presso la parrocchia Maria Ss. delle Grazie dei Frati minori cappuccini di Gela, è stato presentato il docu-film “Sotto lo sguardo di Maria, la Madonna delle Grazie, storia e devozione”, realizzato dall’Istituto Culturale di Sicilia per la Cinematografia – Onlus in occasione del bicentenario (1813–2013) dell’arrivo del simulacro ligneo della Madonna a Gela, allora Terranova di Sicilia, per volere del guardiano del convento di quel tempo fra’ Benvenuto Battaglia. Il docu-film è stato scritto e diretto da Gianni Virgadola, che in questo

suo lavoro, partendo proprio dalla devozione dei gelesi per la Madonna ha voluto pure raccontare 500 anni di presenza cappuccina a Gela.

Alla presentazione del film, girato in suggestive location come la Necropoli di Manfria e il Seminario vescovile di Piazza Armerina, hanno presenziato il Ministro provinciale dei Frati cappuccini di Siracusa fra’ Gaetano La Speme, il sindaco Angelo Fasulo e l’autore del film-documentario. Ha introdotto la serata fra’ Rocco Quattrocchi, che è stato il principale artefice di questa

produzione, alla quale hanno collaborato il Collegio “San Lorenzo da Brindisi” di Roma e la Facoltà Teologica di Sicilia. Le musiche del docu-film sono state composte da Davide Campisi ed eseguite dal gruppo ennese “I petri ca addumunu”. Molte anche le collaborazioni locali, con i versi poetici di Rocco Vacca e un brano musicale composto da Aldo Romano. Le scene e i costumi sono di Antonietta Coniglione. La fotografia è di Attilio Vindigni. Il ruolo di Maria di Nazareth è stato ricoperto da Dariena Gonzalez Varona. La voce narrante è di Andrea Rizzo, che nella



Dariena Gonzalez Varona (a destra) nel ruolo di Maria di Nazareth

parte fiction ha interpretato pure il ruolo di Gesù adulto. Nel cast anche Antonella Turco, Emanuele Mezzasalma, Laura Ruggeri e Stefano Rizzo.

Miriam A. Virgadola

A MEZZOGIORNO È impietosa la classifica del “Sole 24 Ore” per le province meridionali

Qualità della vita a zero

A parte la Sardegna – Nuoro, 40ma è seguita da Ogliastra 43ma, Oristano 44ma, Olbia–Tempio 55ma, Sassari 58ma, Cagliari 67ma – per trovare la prima provincia meridionale nella classifica del “Sole 24 Ore” sulla “Qualità della vita”, bisogna andare alla 76ma posizione, dove si colloca Matera. Alla 78ma posizione troviamo Carbonia–Iglesias, poi la prima della Campania, Benevento, 81ma, le prime della Sicilia e della Calabria, rispettivamente Ragusa, 84ma, e Catanzaro, 85ma, e la prima della Puglia, Lecce, 90ma. Dopo il capoluogo salentino, Messina, 91ma, apre una teoria di 20 province meridionali che non ha soluzioni di continuità, fino all'ultima posizione, assegnata a Napoli, 107ma.

La classifica del giornale milanese – aperta dalle due province del Trentino Alto Adige – si basa sulla rilevazione di alcuni parametri: il tenore di vita, dove in fondo alla classifica c'è Messina; af-

fari e lavoro, ultima è Reggio Calabria; i servizi, l'ambiente e la salute, dove primeggia in negativo Crotone; la popolazione (indicatori demografici), ultima è il Medio Campidano, in Sardegna; l'ordine pubblico, l'ultima posizione spetta a Torino; il tempo libero, ultima è Isernia.

Molti amministratori meridionali interessati – soprattutto i sindaci, i responsabili provinciali in genere hanno evitato di commentare, perché con l'aria che tira attendono prudenti le decisioni sulla soppressione degli enti di riferimento – si sono aggrappati alla solita scusa: “L'indagine – hanno detto – riguarda tutta la provincia, non solo la città”. Come se la qualità della vita nelle città capoluogo meridionali, anche quelle di media o grande dimensione, fosse migliore che nelle rispettive province. Spesso avviene esattamente il contrario. Altri amministratori hanno sottolineato che i problemi che l'indagine mette in rilievo “hanno

un'origine antica, quella della questione meridionale” e, in alcuni casi, si sono richiamati agli anni della cosiddetta Unità d'Italia o a quelli del dopoguerra. Non accorgendosi che questi richiami, invece di esimerli dalle loro responsabilità, le aggravano, perché confermano quanto commentatori accorti e interessati alla verità dei problemi del Sud, vanno sostenendo da tempo: il piagnisteo e il lamento contro un destino ritenuto amaro, non servono più a nulla. Sono stati adoperati come esimenti per troppo tempo, senza destinare le stesse energie all'esame e alla soluzione seria dei problemi che affliggono le popolazioni meridionali.

I risultati di questa politica miope e spesso anche meschina sono fotografati in maniera chiara proprio da indagini scientifiche, come quella che stila ogni anno il “Sole 24 Ore”, dove il Sud appare immobile, incapace di elevare la sua qualità della vita, che è un obiettivo da

conseguire con le proprie forze. Non saranno altri a donarlo ai meridionali, perché nella logica del consumo e del mercato – quella che domina non solo il nostro Paese, ma l'intero mondo occidentale – chi sta indietro per servizi, infrastrutture, ambiente, occupazione e quant'altro, viene lasciato indietro. Non c'è alcuna solidarietà da attendere. C'è solo da rimboccarsi le maniche. Fare analisi, se occorre, spietate, per operare tenendo la barra dritta non sul futuro – che appartiene solo a Dio – ma sul presente, che dev'essere modificato d'urgenza. Con tenacia, determinazione e forza di volontà. Questo dovrebbe essere il compito della politica meridionale e anche il senso di un Natale che molta gente del Sud celebrerà con l'angoscia della mancanza di lavoro e della povertà.

Roberto Rea

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Gruppi di preghiera “Gesù all'umanità”

Dal 2011 si sono diffuse su Internet, in numerosi Paesi del mondo, le profezie di una donna irlandese che si fa chiamare Maria della Divina Misericordia (“Maria Divine Mercy”). Nessuno, però, sa esattamente chi sia Maria della Divina Misericordia. Oltre a leggere i suoi libri, e seguire via internet le rivelazioni private che afferma di ricevere da Gesù Cristo a getto continuo, è possibile sentire la sua voce in un'intervista registrata dove afferma di essere una donna d'affari irlandese madre di quattro figli, che ha cominciato con sua sorpresa a essere destinataria di messaggi divini il 9 novembre 2010. Benché il nome della donna non sia mai stato ufficialmente rivelato, inchieste giornalistiche rese pubbliche nel novembre 2013, senza che il movimento le abbia smentite, identificano Maria Divine Mercy con Mary Carberry, che con il suo nome da ragazza Mary McGovern gestisce un'agenzia di pubbliche relazioni di Dublino, più volte premiata per le sue innovative campagne pubblicitarie e considerata una delle agenzie irlandesi leader sul mercato. In passato Mary McGovern aveva promosso tramite la sua agenzia il visionario irlandese Joe Coleman, il quale sostiene di ricevere apparizioni – giudicate non autentiche dai vescovi locali – nello stesso villaggio di Knock che era stata teatro nel 1879 di apparizioni mariane riconosciute dalla Chiesa. Dopo essere stata promotrice e sostenitrice di Coleman, sempre secondo le stesse fonti, la McGovern lo avrebbe abbandonato per diffondere messaggi che gestisce in proprio e cui si collega la vendita di tutta una serie di prodotti. Il contenuto dei messaggi è di natura millenarista. Maria della Divina Misericordia annuncia che è in atto l'“Avvertimento”, un periodo che sarebbe stato predetto dalla Madonna nelle apparizioni di Garabandal (1961–1965). Queste apparizioni non sono state riconosciute dalla Chiesa Cattolica, ma non bisogna confondere il movimento di fedeli che s'interessano a Garabandal con il gruppo di preghiera “Gesù all'umanità”, che riunisce i seguaci di Maria della Divina Misericordia. In effetti, buona parte dei devoti di Garabandal non accetta i messaggi di Maria della Divina Misericordia e denuncia il suo tentativo di ricollegarsi a Garabandal come abusivo.

Maria – che si presenta come il settimo angelo o il settimo messaggero di cui parla l'Apocalisse – afferma che il periodo della Grande Tribolazione è iniziato nel dicembre 2012 e finirà nel maggio 2016. In questo periodo si rivelerà l'Anticristo, preceduto dal Falso Profeta, il suo alleato. A un certo punto, durante questo tempo, secondo Maria “due comete si scontreranno nel cielo”, e tutti potranno vedere i propri peccati e “lo stato della propria anima davanti a Dio”. “Molte persone cadranno per terra e piangeranno lacrime di sollievo” e “ogni persona di età superiore ai 7 anni vivrà un incontro privato mistico con Gesù Cristo che durerà fino a 15 minuti”. Miliardi di persone si convertiranno. L'Anticristo e il Falso Profeta saranno sconfitti e ci saranno la Seconda Venuta di Gesù Cristo e il Millennio, il regno futuro del Signore che non coinciderà con la fine del mondo ma con l'inizio di un periodo che durerà letteralmente mille anni in cui Satana sarà legato e non potrà più tentare i buoni. Decline di migliaia di persone – particolarmente nel mondo di lingua inglese, e in alcuni Paesi dell'Europa dell'Est, con una crescente diffusione anche in Italia – seguono le rivelazioni di Maria della Divina Misericordia, anche se è difficile valutare quanti esattamente abbiano accettato il “Sigillo” o si ritrovino nei gruppi di preghiera “Gesù all'umanità”, un tentativo di dare struttura a un movimento le cui reali motivazioni rimangono piuttosto oscure.

amaira@teletu.it

Nuovi indirizzi scolastici a Gela, Mazzarino, Niscemi e Riesi

Nuovi indirizzi scolastici sono stati richiesti da quattro istituti secondari superiori facenti capo alla Provincia Regionale di Caltanissetta, ma senza nuovi o maggiori oneri a carico dell'ente, che ha preso atto di tali richieste. Dovranno essere le stesse scuole ad inoltrare le specifiche istanze di autorizzazione all'assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale per il tramite dell'Ufficio Scolastico territoriale.

Queste le scuole interessate all'istituzione di nuovi indirizzi: – Istituto d'Istruzione Superiore “Manzoni–Juvara” di Caltanissetta (richiesta istituzione sezione coreutica del Liceo Musicale e Coreutico); – Istituto Tecnico Industriale “Morselli” di Gela (attivazione indirizzo tecnologico Sistema Moda articolato in: Tessile e abbigliamento moda; Calzature e moda); – Istituto d'Istruzione Superiore “C. M. Carafa” di Mazzarino (corsi serali: Istituto Pro-

fessionale, Settore Servizi) – Indirizzo per l'Enogastronomia e l'Ospitalità alberghiera per la sede di Riesi; Istituto Tecnico Settore tecnologico – (Indirizzo Costruzione, Ambiente e Territorio per la sede di Mazzarino); – Istituto d'Istruzione Superiore “Leonardo da Vinci” di Niscemi (indirizzo Liceo Classico; corso serale Ipsasr – Servizi per l'Agricoltura e Sviluppo rurale).

Renato Pinnisi

...segue dalla prima pagina

Francesco nelle poesie dei Bambini

poi il baby-sindaco, Desirée Di Blasi e la rappresentante della polizia municipale, Maria Costa. L'iniziativa coordinata dalla prof. Pasqua Gulino, come ogni anno vede protagonista anche la musica e la poesia. Ad esibirsi dopo la funzione religiosa l'orchestra del plesso “Verga”, una realtà ormai consolidata e che ha ricevuto importanti riconoscimenti a livello nazionale. Anche il concorso letterario di poesia, anno dopo anno, sta riscuotendo un notevole successo. Lette durante l'iniziativa anche le poesie dei vincitori del concorso. A giudicare gli oltre duecento componimenti è stata una giuria qualificata composta dai professori Maria Costa, Maria Teresa Cigna, Diego Aleo, Gaetano Vicari e Pino Giunta. Le poesie sono state suddivise per ogni ordine e grado a cui hanno partecipato alunni della scuola primaria fino agli studenti dell'ultimo anno di liceo.

Per la scuola primaria il primo premio “ex aequo” è andato a Giovanni Flavio Nicolosi con il titolo della poesia “Il bene mi dice”, Alice Di Dio (È la tua

mano che parla) e Miriam Giunta (Cose da fare e cose...); il secondo premio ex aequo è andato a Giusi Tambè (Foglia), Luigi Ingala (Il destino della vita) e Giulia Giuliana (Onda); infine, il terzo premio è andato a ben cinque alunni: Ersilia La Quatra (Passerotto smarrito), Sebastiano Galota (Lettera a Francesco), Salvatore Cucchiara (Tu sei...), Alisa Bonanno (A Francesco) e Bruno Amore (Francesco). Una menzione anche per Emanuele Guarneri. Per la scuola secondaria di primo grado ancora ex aequo per i primi tre posti: Angelo Guerreri (Messaggio dal cielo), Ludovica Bonincontro (Un grido al vento); al secondo posto Desirée Bevilacqua (note di un pianoforte) e Giada Bonincontro (Un mondo crudele); infine il terzo premio a Jennifer Tambè (All'improvviso) e ad Elisa Bonincontro (Il Sogno). Per la scuola secondaria di secondo grado con gli alunni del liceo scientifico Falcone con il primo premio assegnato a Marta Bognanni

con “Il diario non scritto”; il secondo premio ex aequo con Vittoria Privitelli (Gocce di vita) e Aureliana La Pusata (Piovevan verità forse apparenti); infine il terzo premio ex aequo a Ester D'Avola (Danare un sorriso) e al trio Spagnolo M. – Spagnolo S. – Giunta M. con il componimento (Quando l'adolescenza viene strappata via).

...segue dalla prima pagina

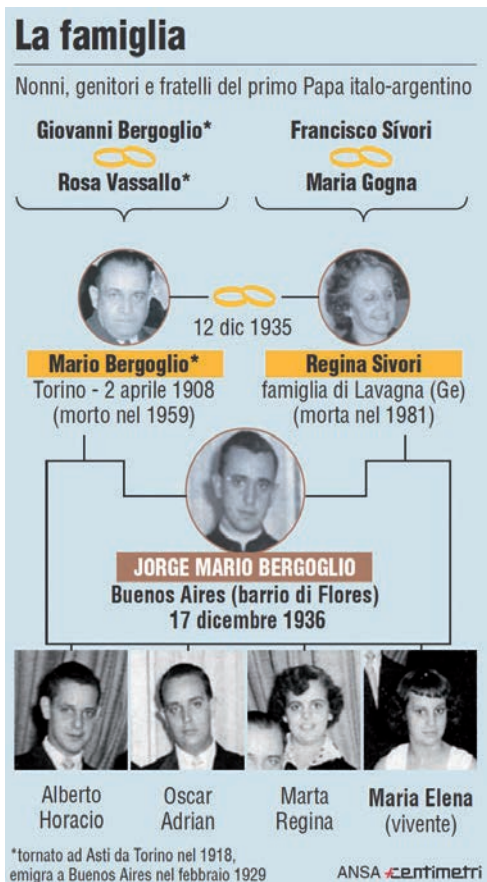
1° Natale con... Papa Francesco

Il 2013 è stato un anno travagliato e carico di tanti segni innovativi e di cambiamenti: dalle dimissioni di Papa Benedetto XVI all'elezione di Papa Bergoglio; il Presidente Napolitano continua dopo il settennato; i risultati elettorali hanno modificato l'assetto politico del Parlamento; il Governo cambia premier e i politici rinnovano i partiti. L'economia, soffre, la disoccupazione avanza, i giovani cercano un lavoro stabile.

Si auspica un Natale semplice e sereno, un Natale che porti pace e

gioia nel cuore, e desiderio di ricerca dei valori nelle famiglie, spesso disgregate e prive di sorriso. La gioia, i canti, le poesie dei bambini rendono bello il Natale, anche se per alcune famiglie colpite dall'alluvione o provate dalla sofferenza, sarà un Natale meno festoso, ma sempre un dono di speranza nell'incontro con il Bambinello di Betlemme, che porta pace e gioia agli uomini di buona volontà.

Giuseppe Adernò



dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867 – Iscrizione R.O.C. n. 15475
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso in tipografia il 18 dicembre 2013 alle ore 16.30

Periodico associato l'Espresso	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni	via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	--	--